

IL MINISTRO BERNINI IN VISITA AL CERN



Il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini si è recata il 27 febbraio in visita al CERN, il più grande e importante laboratorio di fisica delle particelle al mondo, dove nel 2012 è stato scoperto il bosone di Higgs, solo l'ultimo dei molti storici successi scientifici qui realizzati, e dove c'è tanta Italia, grazie al lavoro delle moltissime e dei moltissimi connazionali,

ricercatori, ingegneri, tecnici, che provengono dalle università italiane e dall'INFN, che coordina la partecipazione dell'Italia al grande centro europeo.

“Mi piace ricordare che è possibile lavorare per l'Italia anche fuori dal nostro Paese, – sottolinea il Ministro **Anna Maria Bernini** – come Governo stiamo lavorando per costruire una rete positiva di scambio che ci aiuti a migliorare il sistema italiano e che rafforzi il nostro contributo alla ricerca internazionale”. “Il PNRR – prosegue Bernini – è lo strumento fondamentale per attrarre ricercatori in Italia ma anche per rafforzare la rete di scambio, per migliorare le nostre università, per far crescere la nostra competitività industriale, contribuendo allo sviluppo e al progresso del Paese”.

Il Ministro Bernini, accompagnata dalla delegazione italiana e dal presidente dell'INFN Antonio Zoccoli, è stata accolta dal direttore generale del CERN Fabiola Gianotti, e dagli altri rappresentanti scientifici e istituzionali, nel laboratorio dove si stanno mettendo a punto i nuovi magneti superconduttori per High Luminosity LHC, il progetto per il potenziamento di LHC che è previsto entrare in funzione nel 2029. La visita del Ministro è proseguita all'esperimento ATLAS, protagonista assieme a CMS della scoperta del bosone di Higgs, e successivamente nel tunnel di LHC, per concludersi al Globe, dove il Ministro ha incontrato la comunità italiana.

“È stato un onore accogliere oggi il Ministro Anna Maria Bernini al CERN, – commenta **Antonio Zoccoli**, presidente dell'INFN – e un piacere accompagnarla in visita in questo straordinario centro di ricerca, un posto unico al mondo, un laboratorio che è anche italiano. Qui l'Italia, con l'INFN, le sue ricercatrici e i suoi ricercatori, tra cui moltissimi giovani, è di casa fin dalla sua fondazione nel 1954. Il nostro Paese è sempre stato protagonista della storia del CERN e si è sempre distinto per il contributo di altissimo livello, scientifico e manageriale, che ha saputo portare al laboratorio stesso e a tutti i suoi principali progetti scientifici”. “La visita del Ministro – prosegue Zoccoli – è un gesto molto significativo per il CERN e in particolare per la comunità italiana che qui è impegnata a fare della ricerca scientifica un'eccellenza: riconosce l'importanza del contributo che portiamo al CERN e anche del ruolo chiave della ricerca di base per l'innovazione, il progresso, e la società”. “Ringraziamo dunque il Ministro per l'interesse dimostrato verso il nostro lavoro e i nostri laboratori,

dove produciamo nuova conoscenza e innovazione tecnologica, dove i nostri giovani hanno l'opportunità di crescere e formarsi, contribuendo ai più grandi progetti scientifici e collaborando con colleghe e colleghi di tutto il mondo. Continueremo a fare scuola con la nostra esperienza e le nostre competenze, continueremo a studiare, a scoprire, a innovare, con senso di responsabilità verso la società e verso futuro", conclude Zoccoli.

Il contributo dell'Italia al budget del CERN è pari a oltre il 10%, e gli utenti italiani del CERN sono oltre duemila.